Anno 18.° - N. 198

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 19 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL DOVERE... DI NON PIANGERE
ma di lavorare

Il «Giornale d'Italia» accoglie da 3 giorni pietosamente nel suo seno le lacrime ed il desolato sconforto di alcuni deputati e senatori di parte liberale, sull'esito delle ultime elezioni amministrative di Napoli e di Ancona.

E questi melanconici signori credono di avere scoperto qualche cosa come il moto perpetuo, affermando che bisogna scuotersi e organizzarsi.

La scoperta — è inutile dirlo — non è nuova, e prima ancora che i pontefici massimi della politica italiana si scomodassero ad apprendercela, ogni cittadino semi analfabeta aveva sentito a parlarne a dritto e a rovescio fino all'indomani delle prime elezioni politiche a suffragio allargato.

Bisogna organizzarsi. Benissimo. Ma in che maniera? A questa domanda non risponde alcuno. Il senso di pena provato ripassando quelle interviste dettate dai nostri uomini rappresentativi che hanno parlato in nome della borghesia e del liberalismo italiano viene espresso vivacemente da un giornale liberale che mette in rilievo lo spunto miserrimo del senatore Garofalo.

— Voi conoscete Napoli — dice il senatore Garofalo nella sua intervista. — Si? Ebbene; potete dire in coscienza che sia possibile alla classe borghese avere contatto col popolino della città? Mentre i socialisti hanno consuetudine coi bassi strati sociali, così caratteristici, così isolati a Napoli noi siamo imbarazzati soltanto per entrare in rapporto con essi.

A prestare fede al senatore Garofalo la colpa delle sconfitte che qua e là va subendo il partito liberale in Italia, va tutta data al popolino e ai bassi strati sociali, che non si decidono ancora a togliere di imbarazzo la borghesia, dandole il mezzo di entrare in rapporto con essi.

Vero è che i socialisti hanno trovato da molti anni la maniera di mettersi a contatto col popolo sulla via più breve e più diritta. I socialisti sono discesi in mezzo al popolo, ne hanno sentiti i bisogni, conosciuta a fondo l'anima, hanno portato ad esso la parola che pareva di conforto e serviva solo ad acuire il malcontento; promisero sapendo di non saper mantenere, avendo di mira unicamente le proprie ambizioni; mentirono e furono creduti, anche quando alle promesse non rispose la realtà dei fatti. Ed essendo in pochi vinsero contro molti, perchè vollero stabilire fra le loro ambizioni e i bisogni veri del popolo una continuità ininterrotta di rapporti attraverso la propaganda nei comizi domenicali, nelle riunioni alla Camera del lavoro, dappertutto.

Che cosa hanno saputo fare, in contrapposto coloro che rappresentano i partiti costituzionali e sono nel Paese l'emanazione più genuina della borghesia?

Si sono mantenuti estranei alla vita del popolo, abbandonandolo alle promesse allettatrici della demagogia, e hanno creduto che bastasse parlare dalla cattedra o dalle colonne dei giornali, quando era invece necessario scendere nelle piazze per smascherare i maneggioni e per far sì che la grandissima maggioranza dei cittadini non fossero ridotti a credere che in Italia il patrocinio dei bisogni reali del paese sia ormai diventato monopolio dei partiti estremi.

Così facendo, essi hanno contribuito a creare nella borghesia stessa uno stato d'animo sintomatico, del quale abbiamo dovuto lamentare nelle ultime elezioni politiche certe esplosioni e certi atteggiamenti che ci sorpresero.

Tutti i deputati socialisti ad esempio, ed i radicali del Napoletano, delle Puglie, delle Calabrie e della Sicilia sono stati voluti, appoggiati ed imposti dalla borghesia latifondista, non soltanto quale protesta contro il governo, ma bensì per un atto di ribellione contro i senatori e i deputati di parte liberale i quali come confessa il senatore Garofalo — non avevano in tanti anni di vita politica saputo trovare ancora la maniera di mettersi in diretti rapporti col popolo e coi propri rappresentanti.

Le due sconfitte quindi di Napoli e di Ancona, se nulla ci apprendono di nuovo, ci suggeriscono, senza bisogno di molte sofisticazioni teoriche, quel tale rimedio che i nostri senatori e deputati pare vadano cercando fra le nuvole.

Il partito liberale non ha bisogno di organizzarsi, non può, per la sua stessa estensione di idee e di proseliti. La sua forza sta in questo. Ma ha bisogno di ritrovare la fiducia in sè stesso, a traverso la fiducia dei suoi dirigenti. Ora, fino a quando i dirigenti seguiteranno a vivere senza pensiero senza combattività, senza sapere essi stessi che cosa voglia e dimandi la grande massa di coloro che essi rappresentano, noi vedremo ancora la Sicilia feudale, latifondista, monarchica, mandare alla Camera deputati socialisti; e Carlo Altobelli e Arturo Labriola saranno sempre gli eletti, l'uno dei grandi commercianti, l'altro della aristocrazia e del numeroso ceto dei professionisti napoletani. Così come ad Ancona i rivoluzionari e gli anarchici seguiteranno a trionfare appoggiati e sorretti nascostamente da ricchi industriali e dagli uomini d'ordine. E l'esemplificazione potrebbe durare ancora per un pezzo!

Per una grande organizzazione
liberale democratica

ROMA, 18. — La «Tribuna» pubblica stassera:

E' pensiero di alcuni deputati di convocare una riunione politica alla quale saranno invitate varie frazioni liberali democratiche per promuovere una grande organizzazione, con intenti politici determinati, onde opporsi seriamente all'avanzare delle correnti estreme.

Sarebbero già intervenuti accordi per tale riunione.

Continua il miglioramento
del Duca d'Aosta

NAPOLI, 18. — Nella notte è continuato il miglioramento del Duca, che ha dormito tranquillamente fino alle prime ore di stamane. A vegliare l'infermo sono rimasti due infermieri ed il dottor Bruno. Verso il tocco anche la Duchessa è andata a letto.

Stamane il Duca, pur sentendosi meglio, non voleva cedere alle insistenze della Duchessa a bere del latte, che di solito gli è somministrato a quell'ora. Il Duca si nutre con circa due litri di latte al giorno e con estratti di verdura contenuti in pillole. Continuano le applicazioni di borse di ghiaccio sull'addome.

L'abate Winspeare, di Montecassino, è stato anche stamane nella camera del Duca, dove si è trattenuto parecchi minuti porgendo all'infermo gli augurî del cardinale Prisco e annunziandogli che l'eminente prelato avrebbe anche oggi celebrato una messa nella sua cappella privata per la pronta guarigione.

Da ogni parte d'Italia e dell'estero continuano a giungere telegrammi e lettere. Hanno telegrafato i presidenti dei ministri di Francia e di Spagna, l'on. Salandra, l'on. Marcora, il senatore Manfredi, il generale Cadorna e il ministro Millo. Nelle ultime ventiquattro ore sono stati spediti dalla casa ducale novecento telegrammi di risposta e ringraziamenti. Fra le lettere che giungono da ogni parte si notano quelle di tutta l'aristocrazia italiana e di centinaia di popolani, specialmente di Napoli, alcuni dei quali inviano medaglie di santi più popolari, ritenuti miracolosi, coll'augurio di completa guarigione.

NAPOLI, 18. — Il bollettino di stamane sulle condizioni del Duca d'Aosta: Nelle ultime 24 ore leggerissimo miglioramento generale, temperatura fra 38 e 38,8, polso fra 98 e 108, diuresi soddisfacente, albumina 0,50 per mille, alimentazione meno difficile. Firmati: *Cantani - Verde - Bruno.*

La commissione per il personale ferrov.
e il divieto del sindacato dei ferrovieri

ROMA, 18. — La commissione reale pel personale ferroviario dello Stato comunica che in seguito al divieto del sindacato dei ferrovieri italiani che impedì ai rappresentanti di alcune categorie del personale di presentarsi alla commissione reale pel personale ferroviario di Stato, il presidente della Commissione invitò già agli interrogatori altre persone appartenenti a quelle categorie e siccome le persone invitate, scelte con molta cura, danno affidamento di sapere interpretare con sicura conoscenza ed imparzialità i desiderati delle rispettive categorie, così la commissione avrà nonostante il divieto del sindacato tutte le informazioni che le occorrono per compiere l'opera sua a vantaggio del personale.

ROMA, 18. — A spiegazione dello odierno comunicato dell'«Agenzia Stefani» sull'azione della commissione reale per il personale dei ferrovieri noto, che il comitato centrale del Sindacato ferrovieri, per esercitare un po' di ostruzionismo ai lavori della Commissione reale dei ventuno, che studia le condizioni del personale ferroviario, aveva diramato un ordine alle categorie del personale nel senso che i rispettivi rappresentanti non si presentassero alla Commissione dei ventuno per esporre i desiderata delle rispettive categorie.

Questo divieto irritò una parte del personale e alcune categorie deliberarono di mandare egualmente i loro rappresentanti presso la Commissione dei ventuno. Il Sindacato dei ferrovieri, dinanzi a questa insurrezione di una parte del personale sindacato, ha lanciato questa notte da Ancona un comunicato firmato dal comitato centrale col quale giustifica lo atto compiuto.

Il comunicato in sostanza contiene queste giustificazioni. Comincia dal criticare il modo con cui fu composta la Commissione reale, asseverando che non pochi de' suoi 21 membri sono «responsabili del marasma burocratico dell'azienda». E cita, a questo proposito, l'esempio dell'Inghilterra, che dopo lo sciopero ferroviario del 1911, costituì una analoga Commissione. Indi il Sindacato soggiunge:

«Ma a prescindere ancora da tutte queste considerazioni e rilievi che pure hanno la loro importanza, sta il fatto che in Italia la Commissione reale è in possesso di tutti gli elementi per poter emettere un giudizio completo.

«Il Sindacato dei ferrovieri non solo ha presentato un memoriale di richieste urgenti, riguardanti gli interessi generali della classe; ma ha anche fatto presentare da ogni suo rappresentante un memoriale di categoria, nella considerazione appunto che ogni categoria ha particolari diritti e bisogni da far valere.

«E questi memoriali sono il compendio di lunghi studi e di continue discussioni fatte prima dai gruppi e dalle sezioni del personale organizzato e poi da rappresentanti dello stesso personale nei congressi generali della classe, in quelli particolari di categoria e nelle conferenze parziali che hanno avuto luogo alla Direzione generale di fronte a quegli stessi funzionari che fanno parte della Commissione reale. Il loro valore quindi come espressione di bisogni è superiore a quello di un qualsiasi riferimento fatto a mezzo di un solo incaricato».

Il Sindacato conclude affermando che con la sua deliberazione ha creduto di salvaguardare gli interessi della classe ferroviaria. Ma forse tutti non ne sono persuasi.

Un discorso di Lloyd George
sui pericoli e sulle speranze della pace

LONDRA, 18. — Lloyd George, cancelliere dello scacchiere, parlando al banchetto annuale offerto dal Lord Mayor ai banchieri e finanzieri della City si dichiarò felice che grazie alla linea di condotta proposta da Grey la guerra dei Balcani non abbia degenerato in un dei più grandi disastri che l'Europa abbia mai sofferto. Deplora che una così gran parte dei capitali del mondo siano sprecati in armamenti; la somma consacrata agli armamenti si è elevata in questi ultimi dieci anni a 112 miliardi di franchi

Le spese, soggiunge il ministro non cesseranno che quando le potenze interverranno per salvare il mondo da una catastrofe.

Per l'Inghilterra occorre la pace all'interno e all'estero. Fra alcuni mesi o alcune settimane spirano gli accordi che furono conclusi per assicurare la pace nel mondo. L'industria è già nel timore di sentirsi formulare nuove domande dai lavoratori che formano potenti organizzazioni. Gli operai addetti ai trasporti e i minatori ammontano a 21.400.000 e si sono federati.

Vi è la speranza di un'equa soluzione delle divergenze pericolose nel mondo del lavoro e dell'uscita dalla complicata ed oscura situazione della Irlanda.

Se dovesse scoppiare la guerra civile in occasione dell'home rule il governo inglese si troverebbe alle prese con una delle più grandi crisi che si siano viste da secoli. Occorre che gli uomini di tutti i partiti facciano sforzi per accordarsi in vista di ottenere la pace all'interno. Quantunque la pace sia stata mantenuta nel mondo pure avvi ancora qualche nuvola sull'orizzonte internazionale che il buon senso la pazienza e le buone disposizioni varranno certo dissipare.

Le potenze manderanno una flotta in Albania?

Le potenze trattano per intervenire?

VIENNA, 18. — La «Reichspost» dice di sapere da fonte bene informata che attualmente si svolgono trattative tra le grandi potenze per prendere in Albania le misure necessarie per dimostrare agli epiroti ed agli insorti che l'Europa non ammette l'inosservanza delle sue decisioni.

In questo momento si discute per lo invio d'una flotta internazionale a Vallona.

L'invito degli insorti

DURAZZO, 17. (ore 22) — Le lettere degli insorti ai ministri d'Italia Russia, Inghilterra e Francia furono consegnate loro alle 11,30. In esse si pregano i quattro ministri ed intervenire domani 18 a Siak ad un convegno in cui gli insorti avrebbero esposto i loro desiderata con lo scopo di evitare inutile spargimento di sangue.

La lettera è redatta in forma rispettosa.

I ministri si riunirono e decisero di informare del fatto il ministro di Austria-Ungheria e di rispondere agli insorti interessandoli ad inviare la stessa lettera anche ai rappresentanti delle altre potenze.

Dopo di che vedranno il da farsi.

Fucilate contro un piroscafo

VIENNA, 18. — La «Neue Freie Presse ha da Trieste: La direzione della Compagnia Austro-Americana ricevette ieri un radiotelegramma dal piroscafo Francesco Giuseppe in cui il capitano comunica che il piroscafo passando nelle vicinanza della costa albanese fu fatto segno ad una fucileria. Il capitano prese perciò la rotta più lontana dalla costa.

Sasseno sgombrata dai greci

ATENE, 18. — Il ministro degli esteri informò la Legazione Italiana che un cacciatorpediniere greco si recò ieri all'isola di Sasseno per fare sgombrare l'isola dalla piccola guarnigione greca che finora vi si trovava.

L'ultima di Ulisse

Succede dei popoli come degli uomini; i più bricconi, come più scaltri, sono spesso i più fortunati. Guardate per esempio i Greci: da più di trenta secoli essi raggirano così bene che il mondo li ripaga, per colpa un po' dei poeti, con inni di gloria; gloria probabilmente immeritata, dall'assedio di Troia alla presa di Salonicco. Ben inteso: parlo della gloria militare, poichè tutto quanto la Grecia ha fatto pel pensiero umano è fuori di discussione.

Abbiamo cominciato da ragazzi ad empirci la bocca coi due grandi nomi di Maratona e di Salamina e non possiamo ripetere quei nomi (noi nipoti dei Romani!) senza considerarli come la più grande espressione della gloria delle armi. Ora, non è più una novità che la critica storica ha ridotto ad assai modeste proporzioni quei due fatti d'arme, con cui i greci vinsero i persiani, prima per terra, poi per mare, quando furono aggrediti per terra: Maratona, c'insegnano i tedeschi, fu una scaramuccia piuttosto sfavorevole ai Greci e Salamina il timido inseguimento di una flotta che già, per ben altre ragioni si ritirava: e nell'un caso i soldati, nello altro il glorioso ammiraglio erano sul punto di passare al nemico.

Non importa; quei due nomi significano gloria. L'abilità dialettica degli storici greci ci fa trangugiare ancora, dopo ventiquattro secoli, la frottola greca.

Così è nato quel grande pregiudizio filellenico, che è costato al mondo, tra l'altro, la vita d'uno dei più grandi poeti. E il pregiudizio continua a funzionare a maraviglia, ottima «rèclame» di cui quei furbi mercanti, che storpiano ancora la lingua d'Ulisse, sanno valersi assai bene.

E sì che anche la storia moderna e modernissima dovrebbe sfatare molti pregiudizii, dal risorgimento greco, dovuto solo all'azione della triplice inteso d'allora, alle fughe precipitose del '97 davanti ai turchi, alla presa di Salonicco. La Grecia è un popolo imbelle, fortunato ne' suoi intrighi, e fortunato assai più che non meriti. Ma il pregiudizio della sua santità è più vivo che mai.

L'odierno processo di Roma non ci mostra un caso di più dell'infatuazione ellenica Mi guardo bene dall'entrare, come si dice, in merito, ma non v'è dubbio che la campagna condotta da Luciano Magrini era fondata in gran parte su un equivoco, sia pure un bell'equivoco, retorico, oltre che su un errore politico.

Ma il peggio si è che i Greci stessi finiscono col subire gli effetti della loro propria montatura; una interessante corrispondenza da Atene, pubblicata pochi giorni fa sull'«Avanti» ritrae felicemente lo stato d'animo dei moderni Elleni in fustanella, a cui le «glorie» recenti insieme con le antiche fermentano nel cervello e si traducono in un tartarinismo politico, pieno di pericoli per l'Europa.

E di già, disgraziatamente, vediamo la tarasconeria da caffè farsi azione concreta; e Coritza, in isfregio al trattato di Londra, ritorna in mano degli... epiroti.

Lo stile ellenico è sempre il medesimo, da Ulisse in poi. Se non si tratta, ora, del rozzo cavallo di legno, è pur sempre un'insidia di quel genere: un travestimento. Gli ufficiali greci, che pochi mesi fa dicevano d'aver sgomberato solo perchè avevano nascosta la loro divisa, hanno in mano di nuovo la città.

E Venizelos, l'uomo dai molti raggiri, come il suo avo Ulisse, protesta alla Camera di non saper nulla...

Ma i nostri democratici continueranno a sostenere il buon diritto della Grecia di prendersi gabbo di noi. Ah, se essi conoscessero Omero non soltanto dai manuali da quattro soldi!

Simplicio.

Le truppe italiane
sbarcano sulla spiaggia di Sollum?

TORINO, 17. — La «Stampa» ha da Cairo, 16:

I giornali arabi ricevono da Sollum telegrammi secondo i quali il giorno 13 gli italiani, appoggiati da navi iniziarono lo sbarco a Bir Soliman, che dista mezz'ora da Sollum. Le truppe italiane avrebbero incontrata seria resistenza da parte di un migliaio di armati, i quali perdettero una cinquantina di uomini. Le perdite degli italiani sono lievi. L'operazione continuerebbe. Questa notizia à fatto grande impressione nella colonia italiana, che attende con ansia i particolari.

In attesa del processo
contro la signora Caillaux

PARIGI, 18. — Al Palazzo di Giustizia fervono i preparativi per il processo della Caillaux. Nella sala delle udienze si stanno collocando tavole, sedie e ventilatori. Più di 140 giornalisti hanno domandata la tessera per assistere al processo.

Un giornale della sera dice che molti poliziotti assisteranno al processo indossando la toga di avvocato.

Si crede che le udienze saranno 5. Le audizioni testimoniali procederanno rapidissime. Si prevedono lunghe soltanto quelle dei testimoni citati per dimostrare che il dott. Hartmann avrebbe potuto salvare il Calmette. Questa deposizione e le contestazioni che seguiranno occuperanno forse un'intera udienza. Si dice che il procuratore generale sarà brevissimo; così pure lo Chenu della Parte Civile. Più lungo sarà invece l'avvocato difensore Labori e poi l'ultima parola sarà ai giurati.

Il processo comincerà lunedì. Domenica la signora Caillaux sarà condotta dalle carceri di San Lorenzo alla «Conciergerie», dove resterà fino alla fine del processo.

Si era detto che la prigioniera fosse ammalata: la voce è ora smentita. La signora Caillaux sta assai bene e aspetta l'ora del giudizio. Essa non si nasconde la gravità dell'imputazione da cui deve difendersi. Due principali domande saranno rivolte alla giuria: 1.a La signora Caillaux è colpevole di aver consumato un omicidio volontario sulla persona del signor Calmette? — 2.a Questo omicidio è stato commesso con premeditazione?

Se i giurati rispondessero affermativamente alle due domande, la signora Caillaux sarebbe condannata a morte. Se rispondessero «sì» alla prima e «no» alla seconda, senza tuttavia concedere le circostanze attenuanti, la Corte dovrebbe condannarla ai lavori forzati a vita. Se le circostanze attenuanti fossero concesse, i lavori forzati a vita sarebbero soltanto temporanei a cominciare da cinque anni. Se la risposta alle due domande fosse negativa, la signora Caillaux sarebbe assolta.

Il Presidente della Corte ha per altro il diritto di porre ai giurati il quesito intermedio del ferimento senza intenzione di uccidere, ma seguito da morte. In questo caso la pena dei lavori forzati può ridursi a due anni e sarebbe applicabile la legge del perdono.

Lo sciopero della fame
praticato nelle Indie

PARIGI, 18. — La rivista «Nature» pubblica questa curiosa nota sui precursori delle suffragette. Le suffragette che se la prendono ora con le opere d'arte per far trionfare la loro causa non hanno inventato nulla organizzando lo sciopero della fame; perchè questo loro modo di protestare è già stato praticato.

Da tempo immemorabile gli indiani infatti praticano lo strano costume del «dhorana baithna» che si può tradurre letteralmente «il giovane seduto». Quando un uomo dispera di poter ricuperare una somma prestata egli va a sedersi alla porta del suo debitore e vi passa i giorni e le notti rifiutando ogni nutrimento. Il debitore sa che si esporrebbe alla collera celeste se il creditore morisse sulla soglia della sua casa e finisce quindi per pagare.

Se il digiunatore appartiene alla casta elevata attendono il debitore terribili maledizioni, perciò i creditori prendono al loro servizio dei bramini — appartenenti cioè alla casta sacra — e li mandano digiunare alla porta dei debitori. Questo costume ha dato luogo nautralmente ad abusi che hanno ad intervenire. Dei ricattatori avevano indotto dei bramini a digiunare alle porte dei ricchi che si affrettavano a pagare loro un tributo piuttosto che lasciar credere di avere dei debiti.

La grande rivista di Portsmouth

LONDRA, 18. — In seguito allo svolgersi della situazione nell'Ulster il Re aveva rinviato la partenza per Portsmouth ove deve tenersi la grande rivista navale. Asquith fu ricevuto dal re ieri sera.

In seguito al nuovo colloquio che ebbe luogo stamane con Asquith il Re partirà per Portsmouth alle 15,30.

Giungono in Portsmouth migliaia di persone per assistere alla rivista navale che costituisce il maggiore concentramento di navi da guerra finora verificatosi. Vi prenderanno parte 200 navi.

LONDRA, 18. — Il Re è partito per Portsmouth, accompagnato da Asquith. Ritornerà a Londra lunedì sera invece di rimanere a Portsmouth fino a martedì.

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI
Rape da foraggio

Tra le piante più consigliabili come seconde colture è da annoverare la rapa da foraggio — E questo per la rapa da foraggio costituisce un bene per l'alimentazione del bestiame stante la quantità di principi zuccherini che contiene e che la rende bene accetta agli animali in genere. Inoltre si conserva facilmente e durante l'inverno viene a costituire un eccellente diversivo agli altri foraggi.

Molte varietà si possono coltivare ma ottima fra tutte è la *gigante di Norfolk*.

I terreni che meglio si adattano a questa coltura sono quelli sciolti e di media compatezza, profondi e ricchi di sostanze organiche poichè hanno il vantaggio di conservarsi freschi durante la stagione calda. Il lavoro di preparazione del terreno dev'essere piuttosto profondo, eseguito con un buon aratro moderno. All'aratura si farà seguire un'energica erpicatura e, se il terreno è troppo sciolto, si aggiungerà una leggera rullatura.

La concimazione deve essere piuttosto ricca.

Il letame occupa il primo posto fra le sostanze concimanti per questa coltura e la somministrazione di tale elemento sarà fatta convenientemente con 200-250 quintali per ettaro.

Questa dose di letame si completerà con una aggiunta di concimi chimici: perfosfato quintali 3-5 kainite quintali 3-5.

Per ottenere una rapida e vigorosa vegetazione dovremo anche ricorrere ad una concimazione azotata; oltre ai concimi accennati e perciò consigliabile dare anche del solfato ammonico in ragione di circa un quintale per ettaro.

L'epoca più opportuna per la semina va dalla seconda metà di luglio ai primi di agosto.

La seminazione si può eseguire tanto a spaglio quanto a righe. E' consigliabile questo ultimo sistema potendo in tal modo eseguire facilmente delle sarchiature, operazioni tanto importanti per questa coltivazione. — La quantità di seme occorrente è di 4.5 chilogrammi per ettaro; le file si terranno distanti circa 40 centimetri. — Speciale importanza viene ad assumere la rullatura dopo la semina, allo scopo di richiamare verso lo strato superficiale del terreno l'umidità indispensabile per la germinazione dei semi. Tale operazione deve compiersi a terreno bene asciutto.

Appena le piantine avranno emesse le prime due foglioline si proceda ad un primo spandimento di nitrato sodico in ragione di circa 50 chili per ettaro, cui si fa subito seguire una leggera zappatura. Nello stesso tempo si eseguisce il diradamento in modo da lasciare le piantine alla distanza di 30-35 centimetri sulla fila. Per questa operazione servono molto bene le solite *zappette finestra e...* Dopo qualche giorno si procederà ad un secondo spadimento di nitrato sodico, sempre nella quantità di mezzo quintale per ettaro. In seguito si faranno frequenti sarchiature in modo da tenere sempre mondo il terreno dalle cattive erbe.

Questi lavori colturali si eseguiscono bene con le piccole sarchiatrici a mano o meglio con le *zappe cavallo*.

Le rape risentono danni dall'*altica* o *pulce di terra* e più ancora dalle *rughe*. Queste si combattono o colla cenere o colle irrorazioni di estratto fenicato di tabacco all'1 e mezzo per cento.

La raccolta si fa ai primi di novembre: prima le foglie che si danno fresche al bestiame, poi, a terreno asciutto, le radici che si somministrano affettate durante l'inverno.

Una produzione media raggiunge i 400-500 quintali per ettaro dei quali vi sono circa due terzi di radici e un terzo di foglie.

Da questa coltura si hanno due prodotti: le foglie e i tuberi. Ambo i prodotti, come si è già detto, formano un eccellente mangime. Però nella somministrazione di questi alimenti è uopo seguire alcune norme che ora verremo esponendo

Le foglie essendo ricche di principi irritanti se vengono somministrate da sole e in grandi quantità producono facilmente delle diarree. Perciò nelle razioni non bisogna esagerare; ed è pure consigliabile mescolarle ad altri mangimi come ad esempio al fieno comune.

I tuberi si possono somministrare affettati, mescolando li a fieni secchi o a panelli, oppure, meglio ancora, si formano delle zuppe miste con crusca o con qualche prodotto secondario dell'azienda.

Le rape, dopo averle bene asciugate, si conservano in locali non troppo freddi, sufficientemente arieggiati e asciutti. Non bisogna mettere le radici a contatto col suolo ma sopra uno strato di paglia o foglie secche e in mucchi non troppo spessi.

Un ottimo mezzo di conservazione è rappresentato dai *silos*.

GEA.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

L'orribile delitto di Resia
IL PARRICIDA SI UCCIDE in carcere

Ci scrivono da Resia, 18:

Nel pomeriggio venne arrestata anche l'amante Di Lenardo Maria del presunto parricida Luigi Coss, sulla quale gravano dei forti sospetti.

L'autorità dopo l'esumazione del cadavere, non può capacitarsi come il Luigi abbia potuto agire da solo, e da qui i sospetti fecero strada, che cioè vi siano anche degli altri complici.

Nel mentre durava quest'ultima operazione arrivò al paese natlo la disgraziata figlia Maria Coss che si trovava a Gorizia per ragioni di lavoro presso una famiglia privata.

La poveretta era in preda a un vivissimo dolore, e quando si trovò innanzi alla casa paterna, mentre si stava compiendo la lugubre operazione, la ragazza quasi svenne dal dolore immenso, e dovette essere sorretta e trasportata altrove da due pietose danne, presso ai parenti.

I funerali della vittima

Ieri sera dopo ultimate le constatazioni di legge, seguirono i funerali della povera vittima.

Un'immenso stuolo di popolo commosso e silenzioso seguiva all'ultima dimora, quella povera e sventurata salma, che venne seppellita nel piccolo Cimitero di Resia.

Gli arrestati a Moggio

Dietro ordine della Autorità Giudiziaria tutti e tre gli arrestati vennero nella sera trasportati nelle carceri di Moggio, dove seguiranno parecchi e importanti interrogatori, da parte di quel R. Pretore, per assodare e precisare tutte le varie fasi del parricidio e la responsabilità dei complici.

Il parricida si uccide

Ma ecco che a troncare le indagini dell'istruttoria, avviene un lugubre colpo di scena, che forse impedirà alla giustizia di conoscere la gravità dell'orribile fatto.

Luigi Coss, il presunto figlio parricida venne trovato ucciso questa mattina alle ore 6,30 nella propria cella.

Durante la notte il prigioniero pensò bene di farsi giustizia da sè; e lacerate le proprie mutande, formò delle striscie che annodò, riuscendo ad avere una specie di corda. Assicurò uno dei capi alla inferriata della finestra, con l'altro formò un nodo scorsoio, entro il quale mise lo testa, e quindi si abbandonò penzoloni. Non si può ancora sapere se la morte sia stata istantanea, oppure se l'assassino abbia sopravvissuto per qualche tempo, prima di varcare i limiti dell'eternità.

Questo nuovo avvenimento ha prodotto molta impressione nella valle di Resia, che in questi giorni si trova accasciata per l'orrendo delitto.

Ed ora spetta alla giustizia umana il difficile compito di scoprire la verità e di punire coloro che furono complici in questo assassinio.

Da CIVIDALE
Il mercato - Sempre balli - Nuovo agrimensore - Una raccomandazione

Ci scrivono 18 (n):

Il mercato d'oggi fu discretamente animato.

Alcuni articoli, come ad esempio il burro, subirono qualche rialzo in confronto dell'ultimo sabato.

Il granoturco si mantiene invariato. — Il prezzo del frumento non è stabilito. — Le piccole partite si trattrano da 17 a 18 lire al quintale, ma non è bene stagionato.

✱ Domani si ballerà sul piazzale del campo dei giuochi.

Domani pure si ballerà a Remanzacco ricorrendo la sagra del paese.

✱ L'altro giorno, a Rovigo, conseguì con lode, la licenza di agrimensura, il giovane concittadino Riz[illegible] Alfonso. — Congratulazioni.

✱ Siamo stati invitati di pregare il Municipio a voler disporre sollecitamente la sistemazione di quella specie di giardinetto, che occupa la piazzetta ex-De Puppi, convertita in deposito di immondizie, ed in pubblica latrina.

Con quattro paletti e pochi metri di filo di ferro il reclamo è soddisfatto.

Lo spanditoio poi che prospetta il Caffè Bellina, che rigurgita per deficenza di vasca e che esala odori pestiferi, deve, come venne antecedentemente promesso, essere rimosso, anche pel fatto non trascurabile che è in contrasto colla decenza e con la moralità.

Da GEMONA
Il nuovo ispettore scolastico - Programma

Ci scrivono 18 (n):

Ieri sera è giunto a Gemona il nuovo R. Ispettore scolastico Matteo Pittana, proveniente da Pordenone.

Oggi assunse il servizio di questo circondario scolastico.

All'egregio funzionario il cordiale benvenuto.

✱ Stassera in piazza Vittorio Emanuele alle ore 8 e mezza, la banda locale svolgerà il seguente programma:

1. Passo doppio.
2. Suite de Valzer — E. Rillon.
3. Finale atto 2.o — Lucia di Lammermoor — Donizetti.
4. Fantasia sull'opera — Mignon — Thomas.
5. Agli alpini d'Italia — marcia — G. Galimberti.

Da SPILIMBERGO
Dal Comune all'Ospitale
Come sarà risolta la questione del primario?

Ci scrivono 18 (n):

Tutti sanno come si trovava l'ospitale pochi anni fa e tutti conoscono l'opera assidua spesa dal compianto cav. Pognici coadiuvato dall'infaticabile attuale presidente signor Vincenzo Lanfrit, tanto che il Pio Luogo, oggi è, si può ben dirlo, rispondente alle esigenze odierne.

Nessuno certamente ignora i gravi sacrifizi fatti dall'Amministrazione dell'ospedale per fare fronte alla spesa per i nuovi lavori e per lo stipendio al primario, pel qual ultimo si unì anche il Comune con un sussidio annuo di lire 1000.

Lo stipendio è irrisorio ed il primario, come gli altri che lo precedettero, deve far calcolo sulle visite ed operazioni a pagamento.

Ora a Spilimbergo (sindaco Colesan ed assessore Tracanelli) succede questo: non passa giorno che all'ospitale non si presentino una quantità non piccola di visitandi munitidi certificati di miserabilità rilasciati o dal Sindaco o dall'assessore. E ciò sarebbe giusto se si trattasse di gente veramente bisognosa; — ma invece — e lo possiamo provare in qualunque momento — si rilasciano certificati anche a gente abbiente, in specialità a contadini proprietari di terreni, di case e forniti di belle stalle di bestiame!...

Il primario dell'ospedale, che certo non deve ritenersi essere (come ritengono quelli del Comune) il facchino... gratuito degli Amministrati di Drea e compagni, da questo sistema non ritrae alcun vantaggio ed è più che naturale che da provetto professionista quale egli è, cerchi altri lidi più proficui.

Ora: che i signori amministratori vogliano accaparrarsi elettori per il prossimo dicembre lo facciano pure; ma con la loro borsa; trattino meglio la clientela nei loro negozi, procurino lavori ai capimastri facciano fare tubi di cemento armato per incanalare... magari il Tagliamento, ma non ci privino di un primario valoroso quale è il dottor Catastini

Sentite Drea. Voi siete il Sindaco, e come tale vi si può tollerare; ma che per la vostra incapacità sindacale ne prenda di mezzo l'ospedale ed il paese intero non ve lo permetteremo mai.

Avete detto ieri in consiglio che «l'affare dei poveri è una questione difficile... a studiare!» (immaginarsi poi se si trattasse di risolverla!) Ecco una grande verità che avete detto: «Difficile a studiare!»...

Noi si era persuasi, anche prima della vostra confessione, che per la S. V. e compagni — tipo Tracanelli, Patacin ecc. — sia difficile il risolvere le questioni del Comune.

Ed ora? Se è un'affare difficile la questione dei poveri, come risolverete quella del primario?

Noi auguriamo di cuore che riusciate a qualcosa di buono, non per voi, ma per evitare di perdere l'opera preziosa del dottor Catastini.

Se non ci riuscirete — peggio per Spilimbergo, perchè perderebbe un bravo primario, ed il corpo elettorale... tornerebbe ad eleggere Drea e compagnia. E di ciò ce ne rendiamo garanti!... *Molti cittadini*

Associazione fra tenutari di stazione di monta

Ci scrivono 18 (n):

Questo Comizio agrario invitava i tenutari delle stazioni di monta di Spilimbergo — San Martino — San Giorgio — Valvasone, dove l'allevamento bovino è puramente iurassico, per una intesa diretta a costituire una vera organizzazione fra i tenutari di tori.

Questa organizzazione avrebbe lo scopo che le stazioni taurine siano provviste di buoni tori, e che i tenutari adottino una tariffa unica limitata, eliminando le stazioni abusive non approvate, mediante severe sorveglianze, che ogni tenutario può fare nel proprio interesse e nell'interesse del miglioramento bovino.

La riunione ebbe luogo oggi ad ore 10 e mezza nella sala del consiglio comunale, col concorso di oltre 16 tenutari alla presenza del cav. Luchino Luchini, del sindaco e del dottor Casellatti della Cattedra e dottor Vicentini, e diede ragione del seguente ordine del giorno:

1) Organizzazione dei tenutari dei tori — 2) necessità di innalzare il tasso di monta — 3) importazione tori.

Venne discussa largamente l'importanza dell'associazione e ne parlarono favorevolmente il dottor Casellati e Vicentini, dimostrando il vantaggio che che tale associazione ne avrebbe ricavato il miglioramento della riproduzione bovina, come i tenutari stessi, che così collegati avrebbero tolto di mezzo quella fatale concorrenza a prezzo ridotto, dannosa al progresso zootecnico ed alla borsa del tenutario di monta. Questa venne in massima accettata dai convenuti e deliberarono di unirsi in società e di riconvocarsi nel mese di agosto per l'approvazione di uno statuto sociale.

In questo saranno spiegati i criteri generali dell'associazione e lo scopo al quale si mira: miglioramento zootecnico, soppressione di stazioni di monta abusive irregolari.

Si sarebbe convenuto che il tasso di monta, dopo l'importazione torelli sarebbe portato ad un minimo di lire due, e la tolleranza di quattro salti per lire cinque, per vacche che ritornano al salto ripetutamente esclusa la garanzia per la gravidanza.

Circa l'importazione di torelli verranno presentate a tempo utile domande come viene indicato dalla circolare N. 220 dell'8 luglio della commissione zootecnica provinciale.

Da CODROIPO
Furto di polli - L'on. Alessio a Passeriano - Giovanetto aggredito - Lo stato civile mensile - Le carni consumate - Gli esami di maturità - Beneficenza

Ci scrivono 18 (n):

La notte scorsa ignoti ladri asportarono dai pollai di proprietà Sambuco Ernesto e Morandini Italico N. 18 pollastri e N. 17 anitre. L'autorità sta indagando.

✱ Col treno delle 11.49 è giunto a Codroipo oggi il vice presidente della Camera dei Deputati on. Alessio, il quale in automobile proseguì per Passeriano, ospite del conte Leonardo Manin.

✱ Verso le ore 20.30 di ieri certo Querini Luigi di Pietro di anni 16 proveniva da Rivolto in bicicletta quando giunto in prossimità del torrente Corno fu aggredito da un giovane sconosciuto di circa anni 18 il quale dopo averlo derubato del berretto, giubba e bicicletta lo gettò in una pozza d'acqua poco profonda. Alle grida d'aiuto l'aggressore se la diede alle gambe abbandonando la bicicletta. La benemerita indagà per scoprire il colpevole di tale grave fatto, che non potè non impressionare la popolazione data l'ora in cui avvenne.

✱ Durante lo scorso mese di giugno si ebbero nati maschi 7 — femmine 6 — Totale N. 13. — Morti: Chiarcos Ardemia di Guglielmo di anni 2 e Cos Augusto di Matteo di anni 25 — totale N. 2. — Matrimoni: Nessuno.

✱ Nel mese di giugno vennero macellati Buoi N. 10 — Vitelli N. 40 — Vacche N. 8 — Civetti N. 4 — e Sorani N. 2.

✱ Sono terminati gli esami di maturità in queste scuole elementari colla presenza di N 11 candidati, dei quali 9 furono promossi e cioè: Alcetta Guido — Bulfoni Carlo — Cosivi Manlio — Cucchini Francesco — Sciardis Gelindo — De Natali Luigia — Diana Antonietta — Pagani Giulia e Perez Iolanda.

✱ Per onorare la morte del signor D'Agostinis Urbano di San Giorgio di Nogaro offrirono a questa Congregazione di Carità lire 1 il signor Giovanni Pelizzo e lire 1 il signor Roberto Zoratto.

Da POZZUOLO
Esami di licenza nella R. Scuola agraria

Ci scrivono 18 (n):

Nei giorni dal 9 al 16 corrente mese ebbero luogo in questa R. Scuola agraria gli esami di licenza.

Presiedette, in qualità di R. Commissario, il cav. uff. dottor Domenico Rubini, membro del Comitato amministrativo, ed il giorno 14 vi assistette anche S. E. mons. Arcivescovo, presidente del Comitato.

Le prove, lodevolmente sostenute dai 20 candidati, ebbero termine con la proclamazione dei risultati fatta la sera del 17 dal R. Commissario, nella sala da studio, alla presenza del Direttore cav. uff. prof. Antonio Rossi, del nob. signor Enrico Lombardini, degli insegnanti e di tutto il personale della Scuola.

Il dottor Rubini ebbe parole di ammirazione e di incoraggiamento e per gli insegnanti e per gli alunni, e conchiuse esortando questi ultimi ad unire alla laboriosità una vita retta ed onorata.

Per ultimo prese la parola il carissimo giovane Giov. Battista Peressutti da Sesto al Reghena, e a nome dei suoi compagni, rivolse ai suoi Superiori uno splendido e commovente saluto, riscuotendo gli applausi e le lacrime di tutti.

Ecco il nome dei licenziati per ordine di merito:

1. Peressutti Giovanni Battista da Sesto al Reghena, con premio di primo grado in profitto e di 2.o grado in condotta e lavoro — 2. Venier Iginio da Orgnano, con premio di 2. grado in profitto — 3. Bortolotti Francesco da Maiano, con premio di 3.o grado in profitto — 4. Boscariol Augusto da San Giorgio della Richinvelda con premio di 4 grado in profitto e Masau Carlo da Nogaredo (Austria) con premio c. s. — 5. Chiarelotto Luigi da Montebelluna (Treviso) — 6. Fantini Mario da Pavia di Udine, con premio di 1. grado in lavoro e condotta — 7. Sbaiz Giovanni da Ronchis, con premio di 2 grado in condotta e lavoro — 8. Morandini Vittorio da Clauiano — 9. Marcuzzi Amiro da Merlana — 10 Peressini Andrea da Camino di Codroipo — 11 Marchi Giovanni da Sacile — 12. Scodeller Marco da San Vito al Tagliam. — 13 Ermacora Agar da Fagagna e Missio Ferdinando da Udine — 14 Cojazzi Benvenuto da Orsenico Superiore e Del Frari Mario da Castelnuovo del Friuli — 15. Sasso Sabino da Valvasone — 16 Zilli Virginio da Zoppola.

Da REANA DEL ROIALE
Prima seduta consigliare - Si nomina la Giunta e non il sindaco

Ci scrivono 18 (n):

Come annunciammo a suo tempo ieri sera alle ore 16 si riunì per la prima volta il nuovo consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta e trattare sui ricorsi presentati.

Prima si convalidò la nomina a consigliere di Noacco Giovanni, il quale presentò una prova di sapere leggere e scrivere non conforme alla legge.

Si convalidarono pure i consiglieri della frazione di Cortale signori Vittorio Comello e Sante Cattarossi, benchè la loro elezione sia irregolare.

Tutto questo fu deliberato in mezzo ad una agitazione grandissima perchè vi erano dei consiglieri che volevano rispettata la legge e vi erano di quelli in maggior numero, che volevano passarci sopra.

Fatto questo i consiglieri della minoranza uscirono dall'aula; i tredici rimasti che non poterono nominare il Sindaco non essendo in numero legale, ma poterono invece nominare la Giunta e riuscirono eletti i signori Barburini Ermenegildo, Cattarossi Sante, Comello Antonio e Zenarola Nicolò.

Da PORDENONE
Stato Civile

Ci scrivono 18 (n):

Movimento dello Stato Civile della scorsa settimana:

NATI: Maschi 4 — femmine 7 — Totale 11.

MORTI: Polon Elpidio di anni 28 — Marcuzzo Silvio di anni 28 — Pascutto Gio. Batta di anni 70 — Maitan Umberto di anni 2 e mesi 11 — Zago Genoveffa di giorni 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Val Napoleone con Pagura Amelia.

Da PONTEBBA
Concerto

Ci scrivono 18 (n):

Domenica sera (19) in Piazza Umberto I.o la banda cittadina terrà concerto col seguente programma:

1. Marcia «Il mio reggimento» N. N.
2. Sinfonia «Semiramide» Rossini.
3. Atto 3.o «La Traviata» Verdi.
4. II. Suitte «L'Arlesienne» Bizet.
5. Galop «I pompieri» Zardini.

Cronaca dello Sport
Goelerich è salito a 8000 metri!

Abbiamo riferito l'audace volo compiuto il 14 corrente dall'aviatore germanico Goelerich, che con un biplano tipo militare con motore 100 HP. era salito a 7500 metri d'altezza. Ora la facoltà fisica della Università di Lipsia comunica che in base alle constatazioni da essa fatte risulta che il Goelerich superò gli 8000 metri d'altezza.

Il Giro di Francia

GINEVRA, 18. — Ecco l'esito della tappa Grenoble - Ginevra del giro di Francia.

Alle 4 e 57 giunsero in gruppo: 1. Garrigou — 2. Pellissier — 3. Thyss. Venivano poi Alavoine, Rosceus, Zaber, Comans, Brocco ecc.

CRONACA GIUDIZIARIA
Il divorzio di Gemma Caimmi riconosciuto dalla Corte d'Appello di Venezia

La Corte d'Appello di Venezia, con sentenza pubblicata il 14 corrente, ha accordato forza esecutiva in Italia alla sentenza del 2 maggio u. s. del Tribunale di Fiume, colla quale si pronunciò il divorzio dell'attrice Gemma Caimmi e dell'attore Riccardo Caimmi.

Dopo avere acquistata la cittadinanza ungherese i Caimmi iniziarono nello scorso anno a Fiume il processo di divorzio ed ora l'autorità giudiziaria italiana, applicando la Convenzione Internazionale dell'Aia, ha dato esecutorietà in Italia alla sentenza ungherese.

La Caimmi, che fu la priam interprete dell'«Aiglon» in Italia ed era attrice di buone qualità ha abbandonato da tempo l'arte. Ella si sposerà ora con un ricco signore e si ritirerà in Sicilia.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 luglio.

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 11 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 3 — Totale N.o 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Vicedomini calzolaio con Giovanna Ciroi casalinga — Giulio Giampietro postelegrafico con Maria Cera casalinga — Umberto Bruno operaio con Maria Praturlon cameriera — Vittorio Trani viaggiatore con Giustina Zanini civile.

MATRIMONI

Luigi Globa negoziante con Adele Palma casalinga — Parussini Vittorio agente con Anna Carussi sarta — Spellanzon dottor Luigi medico chirurgo con Linda Mieli agiata — Costantini Antonio con Armida contessina di Manzano civile.

MORTI

Iso-Armellino Elio di Faustino di giorni 27 — Manzini Valentino fu Francesco di anni 65 muratore — Luigi Zavagno fu Pietro di anni 75 agricoltore — Catterina De Vitt fu Ubaldo di anni 30 contadina — Angelo Miani di Agostino di mesi 2 — Ferruccio Zanetti fu Antonio di anni 32 sacerdote — Anna Del Negro di Felice di anni uno — Teresa Blasoni vedova Tosolini fu Pietro di anni 67 casalinga — Teresa Casteneto vedova Coviz fu Gio. Batta di anni 83 casalinga — Maria Fattori Uliana fu Luigi di anni 35 casalinga — Maria Molinari fu Domenico vedova Casalini di anni 71 casalinga — Lirfi Fausto di mesi sette — Coppo Gio. Batta fu Domenico di anni 54 agricoltore — Carlo Nanino fu Antonio di anni 72 falegname — Vittorio Calligaro di Carlo di anni 21 soldato nel reggimento Cavalleria Monferrato 13.o — Angeli Giovanni di Gio. Batta di anni 21 caporale nell'8.o alpini — De Martin Cucchini Luigia fu Nicolò di anni 32 casalinga — Del Bianco Valentino di Giovanni di anni 35 agricoltore.

Totale 18 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

R. LOTTO

Estrazione del 18 luglio

VENEZIA	30	69	55	88	9
BARI	33	82	34	53	30
FIRENZE	5	82	85	48	63
MILANO	44	57	51	23	90
NAPOLI	8	90	20	34	83
PALERMO	36	58	75	1	4
ROMA	64	52	31	29	60
TORINO	20	74	18	1	26

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento lire 18.30 a lire 18.50 — Segala da lire 1 — a lire 13.75. — Granoturco bianco lire 14.25 lire 14.30 Granoturco giallo lire 14.25 a lire 15.20 Fagiuoli (Quintale) lire 18 a lire 28.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Ciliegie lire 13 a lire 20 — Pere lire 15 a 65 — Pesche lire 130 — Prugne lire 9 a 20 — Pomi lire 20 a 35 — Patate lire 6 a 7 — Fagioli lire 15 a lire 20 Tegoline lire 10 a 12 — Pomidoro L. 25

CRONACA CITTADINA

Sospensione e rinvio di chiamata alle armi

Ci telegrafano da Roma, 18 sera:

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare ministeriale e il manifesto, coi quali viene sospesa la presentazione all'armi per istruzione dei militari in congedo illimitato delle classi 84, 86 e 87 ed è disposto il rinvio al 21 agosto della presentazione dei militari di seconda categoria che si dovevano presentare il 21 luglio corr.

A proposito delle erogazioni della Cassa di Risparmio

Il cav. Giusto Venier, presidente della Banca Cooperativa Udinese, ha inviato oggi la seguente lettera al presidente della Cassa di Risparmio:

Ill.mo signor presidente
della Cassa di Risparmio
UDINE

Dalla relazione ufficiale e dai giornali che la riproducono in parte, ho rilevato la pubblicazione delle elargizioni fatte da codesta Spettabile Cassa a scopo di beneficenza e di pubblica utilità e nell'elenco inframmezzato a altre designazioni di pura beneficenza, ho trovata la sottoscrizione di 200 azioni della Banca Cooperativa Udinese. Non posso fare a meno di lamentare questa ostentazione pubblica in forma così poco felice dell'assegnazione alla voce *Beneficenza* dell'importo da codesta spettabile istituzione fatto in azioni della Banca Cooperativa Udinese anche se ciò è dovuto a ragioni statutarie.

E' opportuno che il pubblico non debba credere ad una elargizione, perchè tale non è, nè il nuovo ente avrebbe potuto sotto simile forma accettarla.

Praticamente poi non si può considerare un'assegnazione di beneficenza l'impiego di capitale fruttifero, al quale si sono sentiti attratti tanti cittadini.

Spiacente che una mancanza di forma, che voglio credere casuale, sia sorta a ledere l'amor proprio della nuova amministrazione, che con buon volere ed energia vuole risollevare le sorti di una istituzione utile alla cittadinanza, nutro fiducia che la S. V. I. vorrà riconoscere giustificata la spontanea protesta che ho creduto doveroso rivolgerLe

Con tutta osservanza

Giusto Venier

✱

Ed ecco la risposta del Presidente della Cassa di Risparmio dottor Luigi Fabris:

Signor presidente della Banca Cooperativa Udinese.

Non a Lei — data la forma scortesé usata verso la Cassa di Risparmio — ma per il pubblico debbo una risposta in merito alla Sua di oggi.

Dalla Relazione da noi pubblicata sul Consuntivo 1913 si rileva che le 5000 lire (massima partecipazione consentita dalla legge sulle Cooperative) impostate quale acquisto di 200 azioni della nuova Banca Cooperativa Udinese hanno trovato luogo nell'*Elenco delle somme disposte a scopi di beneficenza e DI PUBBLICA UTILITA'* (pagina 28 Rel.)

Alla cessata Amministrazione della Banca Cooperativa premeva per vincere le difficoltà del tempo, che la Cassa di Risparmio apportasse alla sottoscrizione del nuovo capitale il suo concorso, più che tutto pel valore morale che esso avrebbe potuto assumere e per questo sollecitò vivamente l'adesione della Cassa, che consentendo in codesta legittima aspirazione fin dal 22 ottobre deliberò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio ritenuto che la creazione della nuova Banca devesi considerare di vantaggio generale perchè interessa la cittadinanza ed in modo speciale il piccolo credito;

«Ritenuto che il regolare funzionamento di detta Banca potrà attenuare le gravi conseguenze del disagio economico derivante dal dissesto della Banca Cooperativa Udinese;

«Delibera di concorrere alla formazione del capitale del nuovo istituto colla sottoscrizione di 200 azioni sotto forma di erogazione».

Non è dunque col criterio della beneficenza ma bensì con quello di concorrere a un fine di *Pubblica utilità* che il Consiglio della Cassa di Risparmio a voti unanimi acconsentiva all'acquisto delle duecento azioni surricordate: e poichè il nostro Statuto (art. 30) divietava in modo assoluto l'acquisto di azioni del genere, a noi non restava — per assecondare il desiderio della Cooperativa — che valerci delle norme dell'articolo 65 che permette erogazioni a scopo di Beneficenza, di Previdenza e di *Pubblica Utilità* come del resto si è sempre praticato in casi analoghi per altre Istituzioni Cooperative (Case Popolari, Cooperative di Consumo).

Non è dunque *ostentazione pubblica*, nè *forma poco felice* l'assegnazione delle L. 5000 alla voce *beneficenza-Previdenza* ed altre *Provvidenze*, ma è doverosa e costante, *e non casuale* osservanza del nostro Statuto che non riteniamo possa *ledere l'amor proprio di alcuna Amministrazione*.

Cassa di Risparmio di Udine
p. il Presidente
Dott. Luigi Fabris

Udine 18 luglio 1914.

Giuramento di sindaci

Giovedì 16 corrente hanno prestato giuramento il Sindaco di Codroipo co. Gianlauro Mainardi e il signor Giacomo Cirio sindaco di Castions di Strada.

Ieri prestarono giuramento il cav. dottor Pio Morassutti, sindaco di S. Vito al Tagliamento e il cav. Adolfo Cirio, sindaco di Gonars.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimangono aperte le succursali:

N. 2 VIA POSCOLLE
N. 3 VIA GEMONA.

Collegio nazionale femminile Uccellis
Chiusura dell'anno scolastico

Ieri mattina ebbe luogo la solita annuale modesta ma bella cerimonia della chiusura dell'anno scolastico 1913-1914.

Alle ore 9.30 si trovavano riuniti nel grande cortile del Collegio le autorità e gli invitati, molto numerosi.

La cerimonia cominciò con gli esercizi ginnastici delle alunne, colla clava, accompagnati da una orchestrina, un'innovazione benissimo ideata.

Gli esercizi erano diretti dal maestro Poncarici Pasquale.

Finito il saggio di ginnastica musicato, che piacque assai e venne applaudito, autorità, invitati e alunne entrarono nella sala delle cerimonie.

Al posto d'onore sedettero il comm. Ronchi, presidente del consiglio direttivo del collegio — il vice prefetto cav. Nicolotti — il Provveditore agli studi cav. Battistella — il deputato provinciale avvocato Cristofori rappresentante la provincia — il cav. dott. Costantino Perusini, rappresentante il Comune di Udine e la Commissaria Uccellis — il senatore A. di Prampero — il sostituto procuratore del Re avvocato Tonini — la direttrice dott. Tullia Bazzi — la vice direttrice prof. Maria Patrizi; — erano pure presenti i membri del Consiglio direttivo: cav. avv. A. Measso e cav. dott. Biasutti.

Seguì un concerto di piano e di canto, esecutrici parecchie alunne.

Tutti i pezzi vennero ascoltati con molta attenzione e meritatamente applauditi.

Ecco il programma:

1. Mozart. — Concerto in do maggiore I.o tempo, a due piani — signorine Laura e Giuseppina Michelini.
2. Wagner. — Marcia del Tannhauser, per piano forte a quattro mani. — Signorina Silvia Franz.
3. Mendelssohn. — Canto alla primavera. — Coro.

Distribuzione degli attestati di lode

A questo punto vennero distribuiti gli attestati di lode. Ecco l'elenco delle premiate:

I. Elementare: Tonini Giulia 1.o grado — Ballini Lucia 2.o grado — Leoncini Lionella id — Picecco Paola id. — Buono Adriana id.

II Elementare: Ellero Speranza 1.o grado — Lorentz Teresa id. — Ligugnana Olga 2.o grado.

III. Elementare: Ligugnana Raffaella 1.o grado — Angeli Margherita 2.o grado — Piovano Antonietta id. — Abramo Livia premio di lavoro — Mazzolini Assunta id — Padova Annita id. — Piovano Antonietta id.

IV Elementare: Rizzani Paola 1.o grado e di lavoro Casoli Marianna 2.o grado — Nimis Sandrina id. — Collo Maria id. — Bolla Noemi premio di lavoro.

V. Elementare: Caisutti Maria 1.o grado — Castellani Cornelia 2.o grado, e di lavoro; Perini Maria 2.o grado — Sottocorona Pia id. — Borghese Fides premio di lavoro — Capellani Livia id.

I. Complementare: Gentilli Egle 2.o grado.

II. Complementare: Caparini Fidalma premio di lavoro.

III. Complementare: Michelini Giuseppina 1.o grado — Daveglia Fausta id. — Rainis Maria 2.o grado — Steimann Elena id.

1. Normale: Polo Candida 2.o grado — Raffaelli Norma id.

II. Normale: Marcotti Angiola II. grado — Michelini Laura id — Fabris Maria premio di lavoro — Nimis Fides id — Politi Anna id.

III. Normale: Caisutti Renata II. grado — Calligaris Maria id e di lavoro — Candussio Clara premio di lavoro — Rea Livia id.

Fine del concerto

Compiuta la distribuzione venne ripreso il concerto.

4. Thomè — Melodia, a due piani — signorine Anna Nimis e Santa Zatti.
5. Moszkoroski — Valse de concert op. 30 — Signorina Maria Padoani.
6. Rossini — Tancredi — Ouverture per piano forte a quattro mani — signorine Italia Franceschinis e Maria Perini.
7. Scarlatti — Aria di Armindo — Coro a una voce.

Dopo il concerto si chiuse la cerimonia, e gran parte delle alunne uscirono dal Collegio accompagnate dai loro parenti.

— o —

Il Collegio Uccellis va sempre maggiormente acquistando il favore delle famiglie che hanno ragazze da educare. Esso è oramai favorevolmente conosciuto non soltanto nella nostra Provincia, ma anche nelle altre Provincie venete e nelle terre italiane di oltre confine.

Le domande di ammissione nell'Educandato sono continue. Poco meno della metà delle nuove domande sono di fanciulle appartenenti al Goriziano, all'Istria e a Fiume. In vista di queste domande il Consiglio direttivo, con espedienti trovò modo di collocare per l'anno venturo (1914-15) fino a 84 alunne interne in luogo di 70 quante erano nel corrente anno, ma certamente qualche domanda dovrà essere respinta per mancanza di dormitori.

Bagno di lauree

Ieri sera, in una sala del Ristorante Caffè Nuovo, elegantemente adornata da fiori, i neo dottori Emilio Feruglio, Mario Comessatti, Mario Asquini offrirono agli amici la bicchierata di rito per bagnare il lauro dottorale.

La bicchierata, essendo riuscita a riunire quasi tutti i giovani goliardi della nostra città, riuscì numerosa e animata del più vivace brio giovanile. Erano presenti poi anche molti giovani professionisti, amici dei festeggiati.

Brindò per tutti ai nuovi dottori con frase calda e vibrante, l'avv. Michele Sartoretti, cui rispose il neo dottore Mario Comessatti.

Gli inni gogliardici intonati nelle sale del Caffè Nuovo, squillarono poi fino a tarda ora, portando una nota strana e gaia, per le vie cittadine.

L'omicida di Colugna di nuovo in prigione

Mentre si supponeva da molti, comprese alcune autorità, che Pietro Feruglio avesse varcato il confine, egli si trovava sempre vicinissimo alla città, ai Casali del Cormor. Si può anzi dire che egli non si è mai allontanato dal suo primo luogo di rifugio dopo la fuga dal Manicomio Provinciale.

Come fu arrestato

Stamane all'alba Giacomo Sacher, uno zio dello stesso Feruglio, che abita ai Casali del Cormor Alto si portò come di consueto sul fienile per prendere del foraggio per gli animali.

A un certo momento nella penombra gli parve di vedere una persona distesa fra il fieno che si muoveva. Di botto si fermò sorpreso, mentre una voce a lui nota lo pregava di porre attenzione ai movimenti della *forca* **per non ferirlo.**

Il contadino rimase ancora maggiormente meravigliato, perchè in quella voce aveva subito riconosciuto il nipote Pietro l'evaso dal manicomio, tanto tristemente noto per le sue gesta.

Fra zio e nipote avvenne un breve colloquio. Il nipote gli disse di avere fame e che gli portasse da mangiare, che lo lasciasse quieto a dormire ancora per un'ora che nulla di male avrebbe fatto a dalcuno, e che poi se ne sarebbe andato definitivamente.

Frattanto lo zio impressionato dalla scoperta scese dal fienile ed entrato in casa raccontò ogni cosa alla moglie, mandando intanto a porta Villalta il figlio Giorgio di anni 19 per telefonare la cosa ai Reali Carabinieri — Egli stesso prendeva del latte e della polenta e la portava al nipote che divorò con molto appetito.

Il Sacher poi, sempre impressionato corse pure lui a Porta Poscolle, dove telefonava ai carabinieri, i quali già stati avvisati dal figlio s'incamminavano verso il luogo indicato.

La pattuglia era composta dai marescialli Banzi e Comparato e dai militi Michele Caglia e Rosario Alfani.

Il momento dell'arresto

L'arresto dell'assassino non ha nulla di tragico. Egli non fece nessuna resistenza. Saliti i carabinieri sul fienile, con i moschetti carichi e a baionetta innastata, il Feruglio venne svegliato e non fece alcuna resistenza nè dimostrò alcuna sorpresa.

Con perfetta calma egli disse: «Cumò o soi chiapat» e ciò dimostra chè era preparato all'evento.

Subito dopo l'arresto sopravvenne anche la pubblica sicurezza, che era pure stata avvertita telefonicamente, capitanata dal vice brigadiere Fortunati.

Il maresciallo Banzi domandò un veicolo con cavallo e gli portarono una carretta sulla quale venne posto l'arrestato bene ammanettato.

Presero posto sulla carretta un maresciallo e un carabiniere, mentre due a cavallo marciavano ai lati.

Il Feruglio prima di partire disse di avere freddo, e allora il maresciallo Banzi gli provvide una coperta di lana nella quale il prigioniero venne ravvolto.

La voce dell'arresto si sparse in un baleno in tutti i casali e dopo pochi minuti, innanzi alla casa Sacher una vera folla di persona si era radunata, che commentando il fatto imprecava ad alte grida contro l'assassino.

Terminate tutte le operazioni il convoglio si mosse verso la città, e per porta Villalta si recò alla Caserma dei Carabinieri in Via Gemona, sempre seguito dallla folla che continuò a stazionare in Via Gemona ed innanzi al quartiere della benemerita.

Veniva tosto avvertito telefonicamente il giudice istruttore cav. Leone Luzzatti ed il Procuratore del Re cav. Farlatti, che non tardarono a recarsi sopraluogo.

L'assassino in carcere

Dopo un primo e sommario interrogatorio, venne trasportato l'assassino alle carceri giudiziarie, e ciò a mezzo di una carrozza chiusa.

Anche per questo breve trasporto il Feruglio venne seguito dalla folla.

Fu dato ordine dal giudice cavalier Luzzatti, che il prigioniero venisse rinchiuso in una cella di rigore. La cella ove venne posto è larga m. 1.50 e lunga due con una piccola apertura su una parete, ma dal di fuori l'assassino non è visibile.

Parla col procuratore del Re

Al Feruglio non garbò quella lugubre cella, e pensò subito per ottenere il cambiamento in un'altra meno angusta e meno tetra Domandò perciò un colloquio col procuratore del Re.

Questi nel pomeriggio di ieri alle ore 17 si recò alle carceri, e chiese al Feruglio che cosa volesse.

Egli allora disse che dal giorno del suo arresto, durante il tempo che si fermò nelle carceri di Udine e quando fu nel Manicomio, nè in questi pochi giorni di libertà, nulla egli fece nè contro la proprietà, nè contro le persone. Non comprende quindi, perchè lo si sia posto nella cella di rigore, e per questo chiede di essere messo in un'altra prigione.

Il Procuratore del Re non fece alcuna promessa, dicendogli che ciò era nella facoltà del giudice istruttore, e che egli non può far altro che riferire questa sua richiesta al giudice istruttore.

Pare che anche i carcerieri bramerebbero che il Feruglio venisse pure lasciato solo, ma posto in una stanza dove essi lo possano vedere, mentre fino a che rimane in cella di rigore, essi devono limitarsi a custodire la cella stessa senza vedere il prigioniero.

Il giudice cav. Luzzatti è però contrarissimo a questa concessione.

— o —

La causa contro il Feruglio sarà discussa a novembre.

L'assemblea del Circolo Cacciatori

Ebbe luogo ieri nel pomeriggio l'Assemblea ordinaria del Circolo Cacciatori Friulani.

Fra i soci intervenuti, notiamo anche l'on. di Caporiacco co. avv. cav. Gino il quale informò.. sull'arenamento della legge unica sulla caccia presso il Governo; disse che ci sarà quanto prima un'agitazione fra deputati in proposito, e promise tutto il suo interessamento allo scopo di appoggiare le iniziative del Circolo.

Segue una lunga discussione generale sugli interessi venatori.

Viene approvata all'unanimità la relazione morale finanziaria per lo anno 1913.

Si prende atto di alcune comunicazioni del Presidente.

Si passa quindi alla rinnovazione di metà dei Membri assegnati al Consiglio.

Risultarono riconfermati i Signori: Berghinz dott. prof. cav. Guido — Di Prampero co. Giacomo — Mulloni geom Gio Batta — Del Piero Umberto.

Nuovi eletti sono i signori:

Cracco dott. Cesare — di Caporiacco co. on. Gino — Iacuzzi Aldo.

Promozioni con esame

R. ISTITUTO TECNICO

III corso sezione fisico matematica: Candidati alla licenza: Russo Giuseppe e Russo Salvatore.

Dal III Corso al IV: Sezione industriale: Malattia con premio di II.o grado — Bortolussi con menzione onorevole generale.

Dal III al IV. Corso: Sezione Agrimensura: Morassi Deodato con menzione onorevole generale.

Promossi: Pinzani Giovanni — Pittini Quinto — Ottogalli Romualdo — Sbriz Luigi — Sirch Vittorio.

R. SCUOLA NORMALE

Promosse dalla I. alla II.:

Angeli Anna — Aris Maria — Boschini Adalgisa — Del Pra Maria — Feruglio Anna — Girardini Maria — Indri Regina — Lenardon Maria — Marchesi Linda — Mossenta Italia — Sartogo Natalia — Serravalli Giovanna — Tacus Isabella — Tacus Lavinia.

Promosse dalla II alla III:

Civran Stefania — D'Agaro Lieta — Martinelli Olga — Meneghel Maria — Micoli Norma — Morra Ercolina — Morassutti Maria — Moscia Maria — Nardini Olga — Padova Elena — Perotti Egle — Piovesan Maria — Rieppi Eva — Rosaro Maria — Soler Adele — Sostero Annita — Staccini Maria — Tessitori Antonietta — Sello Ida — Orlando Luigia.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Ecco l'orario programma fissato per domenica 19 luglio dalle 15 alle 19:

1. Salti di squadre — 2. Volteggi e salto del cavallo in lunghezza — 3. Tiro della fune — 4. Lancio della palla vibrata.

Il nuovo palazzo della prefettura
Un appunto d'arte

Ci scrivono:

Una delle costruzioni più notevoli che siano state eseguite in questi ultimi tempi nella nostra città, è certamente il nuovo Palazzo edificato dalla Provincia e destinato ad abitazione del R. Prefetto. Da qualche tempo è stata scoperta la facciata di linea sobria e corretta, e dove, tra tanto imperversare di... cemento è finalmente ricomparsa la pietra, che da tanto tempo sembra esclusa dalle nostre costruzioni civili.

Non possiamo però tacere di una evidente stonatura che a parer nostro è stata commessa.

Il palazzo è in stile del 600, ma in questi giorni, è stato collocato sopra la trifora del piano nobile, uno stemma della Provincia (riproducente cioè l'aquila Aquileiese) collocata in una targa di puro stile trecentesco.

Che rapporto ha questo stemma col carattere e stile architettonico dell'edificio? Non lo comprendiamo.

Che l'aquila sia araldicamente esatta non neghiamo: ma non si è pensato che in araldica. l'*arme* resta quel la che è, nel mentre lo *scudo* varia a seconda dell'epoca e in ogni caso deve essere intonato col carattere architettonico dell'edificio?

Troppi sarebbero gli esempi da citare in proposito; qui facciamo rilevare, che lo scudo secentesco avrebbe premessa una soluzione architettonica e decorativa molto migliore.

Alca

Consiglio provinciale scolastico

Il maestro Fruch si è dimesso da membro del consiglio provinciale scolastico.

Per domenica 26 corrente i maestri della Provincia sono chiamati ad eleggere il proprio rappresentante in sostituzione del dimissionario.

L'«Associazione magistrale friulana» ha scelto a proprio candidato il maestro Giovanni Dorigo di Udine.

La morte di un veterano

E' morto venerdì all'ospedale di Trieste nell'età di 83 anni, Giovanni Battista Piutti che partecipò alla difesa di Venezia nel 1848 iscritto nella prima compagnia dei fucilieri. Il Piutti in quell'incontro era stato anche ferito.

Egli si domiciliò poi a Trieste dove visse una vita modestissima circondato dall'affetto dei suoi famigliari.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 19 corrente in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20:30 alle 22:

1. Marcia militare — Commento.
2. Atto 3.o Un ballo in maschera — Verdi.
3. Prologo Atto I. — I Pagliacci — Leoncavallo.
4. Valzer — La Principessa dei dollari — Lehar.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il consueto bel concorso di pubblico scelto anche ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche. — Venne svolto un programma interessante composto di tre soggetti variati che piacquero a tutti gli spettatori.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 15 (3 pom.).

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma eccezionale per domani domenica 19 luglio 1914. — Il teatro si apre alle ore 15.

«L'automobile in panne» — brillantissima commedia eseguita dai migliori artisti cinematografici italiani.

«La valle del Tronto» — splendida riproduzione dal vero.

«Anima perversa». — Emozionantissimo dramma diviso in due parti della celebre Casa «Cines» di Roma.

«Robinet ha carattere» comicissima

«Il circuito automobilitico di Francia» Cinematografia eseguita dai speciali inviati del Pathè Journal.

RECENTISSIME

Una fabbrica di fuochi artificiali saltata in aria per la caduta d'un fulmine
Numerose vittime

CASTELLAMARE DI STABIA, 18 — Oggi, verso le ore 14, si scatenò nei dintorni di Castellamare un terribile temporale accompagnato da fulmini. In contrada Console, mandamento di Lettere cadde un fulmine su una fabbrica di fuochi artificiali. Il fabbricato saltò in aria, seppellendo le persone che si trovavano.

Il terribile scoppio fece accorrere tutti i contadini del vicinato per soccorrere le vittime. Si recarono prontamente sul luogo il sottoprefetto cav. Pennella, il capitano dei carabinieri Gallo, il commissario Buschi, agenti, carabinieri e marinai. Vennero estratti sinora sei cadaveri; essi sono del proprietario della fabbrica Paodillo Andello, di sua moglie Capasso Rachele, dell'operaio Caro Ferdinando, della donna Caro Carmela, del garzone Alfano.

La Caro Carmela si era sgravata d'un bimbo al momento dell'esplosione. Anche il bambino è perito.

Dopo lo sciopero ferroviario
I processi ad Ancona

ROMA, 18. — La «Tribuna» ha da Ancona:

Per il 29 corrente sono fissate, davanti a questo Tribunale, parecchie cause contro gli imputati per lo sciopero ferroviario. In quel giorno si presenteranno ai giudici: Armando Pietroni macchinista, Gottardi, macchinista. Gaetano Morucci fuochista, Ettore Beldassi, accensore, Pericle Trasi supplente, Luigi Armellini verificatore (detenuto per altri motivi), Luigi Vittorini caposquadra dei cantonieri, Luigi Poggi applicato. Essi sono tutti imputati in base all'articolo 181 del codice penale perchè nei giorni 11 e 13 giugno, previo concerto, per cagionare l'interruzione del servizio ferroviario, abbandonarono i loro rispettivi servizi, quali componenti del comitato per lo sciopero.

Sono chiamate lo stesso giorno e seguenti altre cause per lo stesso motivo.

L'avv. Paternostro assolto dai giurati di Catanzaro

CATANZARO, 18. — E' terminato oggi davanti alle Assise di Milano il processo contro l'avv. Paternostro di Palermo che uccise per gelosia, l'ing. Saladino.

Il P. M. ha sostenuto che non vi fu adulterio e che il Paternostro non aveva il diritto, mancando la sicura casuale, di uccidere il Saladino. Egli ha concluso richiedendo ai giurati che vogliano affermare il fatto imputato al Paternostro oncedendogli le discriminanti della provocazione e del vizio parziale di mente. Aggiungendo che se i giurati vogliono senz'altro la libertà dell'imputato affermino l'omicidio preterintenzionale.

Hanno parlato indi i difensori.

Stasera i giurati pronunciarono il verdetto.

I giurati hanno affermato il fatto ed hanno accordato il vizio totale di mente.

L'imputato, perciò, è stato assolto all'unanimità.

Il presidente lo ha messo subito in libertà.

Il generale Cadorna visiterà Conrad e Moltke

TRIESTE, 18. Telegrafano da Roma (18) al «Piccolo» della sera:

«Si afferma che il nuovo capo dello stato maggiore generale conte Cadorna, nella seconda metà di agosto intraprenderebbe un viaggio all'estero per presentarsi ai suoi colleghi dello stato maggiore generale di Germania e di Austria-Ungheria. Il conte Cadorna assisterà pure, a quanto si assicura, alle grandi manovre germaniche».

Una truffa di mezzo milione all'erario

NAPOLI, 18. — Il «Mattino» reca che da tempo il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio aveva ordinato indagini per scoprire varî falsari, che falsificavano il bollo di garanzia sugli oggetti d'oro. Oltre a recare un enorme danno all'Erario, ciò costituiva una illegittima concorrenza a danno di cospicue ditte.

Sempre secondo il «Mattino», sarebbero stati elevati procedimenti penali contro alcune ditte implicate nelle frodi. L'erario sarebbe stato frodato di cinquecentomila lire.

Il Pianetti sfugge ai carabinieri perchè aiutato dai mandriani

MILANO, 18. — Telegrafano da S. Giovanno in Bianco, 18:

Simone Pianetti è tuttora libero, egli si aggira sulle falde dei Venturosa e per quanto le autorità abbiano ferma fiducia di catturarlo entro la giornata non si è fatto più vedere.

Le sei pattuglie lo serrano da vicino e in particolar modo il brigadiere Gargioni si mantiene sempre a contatto con lui. Ma egli è riparato nella boscaglia da dove si spera snidarlo. Non sarebbe impossibile però che egli, nonstante tutti gli sforzi dei carabinieri avesse approfittato della oscurità della notte per avviarsi sul versante lecchese.

Le truppe alpine che si dicevano partite ieri sera non sono arrivate; si attendono anche quaranta carabinieri. Si sa che la prefettura ha disposto per l'aumento della taglia da lire 1000 a lire 3000 ma anche questa disposizione si prevede sarà inefficace perchè fino a tanto che le autorità non si decideranno a far discendere dal monte i mandriani che aiutano il Pianetti, questi troverà sempre modo di sfuggire alle ricerche dei carabinieri.

Stamane per disposizione dei carabinieri, la f ẛliaaedmgfi,(fifi,(fi,(flflfl binieri, la famiglia del latitante si è trasferita a San Gallo, un paesetto sulla collina. E' stata una misura precauzionale, presa per evitare che possa essere oggetto di rappresaglie da parte della popolazione e specialmente da parte delle famiglie, alle quali l'assassino ha ucciso dei parenti.

Il popolino di Napoli in festa per l'uscita d'un ambo

NAPOLI, 18. — Oggi alla nostra ruota furono estratti i numeri 8 e 90 componenti un ambo popolare.

Si ritiene perciò che le vincite saranno innumerevoli.

Il Re d'Inghilterra alle manovre tedesche

BERLINO, 18. — Il «Berliner Tageblatt» ha da Londra, che il Re Giorgio, d'Inghilterra verrà in Germania, per assistere alle grandi manovre.

Nella rada di Portsmouth

LONDRA, 18. — Il re, il principe di Galles ed Asquith sono arrivati a Portsmouth ed imbarcarono a bordo del yacht reale. Si fecero le salve di uso, ma non vi furono cerimonie di gala pel ricevimento del re. Il sovrano pranzò con Asquith a bordo del yacht.

Gli epiroti desistono dalla marcia su Vallona

VIENNA, 18. — I giornali riferiscono che gli epiroti cessarono la loro avanzata su Vallona e si ritirarono verso il nord dell'Epiro.

Un incrociatore austriaco a Vallona

VIENNA, 18. — La «Zeit» dice di sapere che il governo decise che lo incrociatore Szigetvar si rechi a Vallona. L'incrociatore fungeva da stazionario in Levante ed ora da Smirne ove si trovava è partito per Vallona.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Frulano

Il rimorso

E' naturale ad un giovane della tua età. — dissi al tenente Givray che mi annunciava la sua partenza pel Tonchino — di andare in cerca di avventure; e sperduto com'eri in una piccola guarnigione di provincia.

— C'è un altro motivo! sospirò Givray.

— Ah! ah! diss'io; qualche amoretto?

— Piuttosto un rimorso! Un rimorso causato dall'amore, è vero, se si può dare il nome di amore al capriccio che ci guida nelle ore di ozio, verso la beltà che passa!... Una donna, insomma! Giovane, graziosa, simpatica... il marito molto più vecchio professore in un collegio, esclusivamente intento ai suoi libri e all'istruzione dei suoi alunni..

Bisogna esser vissuti in provincia per sapere quanta passione ci può essere in un'occhiata, e come l'amore, frutto proibito quasi impossibile a cogliere, vi esercita un'irresistibile seduzione. Due o tre incontri alla passeggiata, alla musica, poi una visita e cominciò un idilio, nel segreto del cuore — dapprima innocente, senza speranza verosimile, fatto di sogni, di desideri e soddisfatto.... di un nonnulla. Poi, un giorno — giacchè ciò che deve accadere accade — il caso di una parente inferma che la giovane signora andava a vedere in una città vicina produce un incontro nel treno... dopo di che, indovini il seguito. Essa torna a rivedere l'ammalata. Per prudenza mentre essa prende il treno, io fitto un'automobile e, quando la raggiungo alla stazione, ci ritriamo insieme in un prossimo albergo, come due sposi che si riposano un paio di ore durante un viaggio.

L'amavo io? No! Provavo il sentimento di cui si è capace alla mia età. Approfittavo di quelle ore di voluttà alle quali si mischiava qualcosa di romantico. Essa, certamente, credeva che io fossi pazzamente innamorato di lei: possedeva la gioia immensa del sogno diventato realtà: prendeva la rivincita dei giorni vuoti e tristi delle lunghe ore sterili passate dietro alla finestra o in mezzo alle monotone occupazioni casalinghe. E ad una specie di fierezza di aver ardito, di arrischiare e combinare astuzie, la quale l'inebbriava, essa aggiungeva anche un'inquietudine, un rimorso a causa di quel suo marito, sempre chino sui suoi libri, che non la sospettava, che era incapace di sospettare la minima cosa.

Ma la provincia ha mille occhi aperti da tutte le parti. Tutti quanti, dal bottegaio sulla soglia della sua bottega fino alla zitellona seduta sulla sua poltrona tutti quanti hanno un'anima da poliziotto. E, un bel giorno, — o meglio un brutto giorno — mentre stavamo per entrare nel solito albergo, ci fermammo istupiditi: il marito stava davanti a noi!... Oh! non ci fu nulla di drammatico nella scena! Eppure, fu tragica e straziante nella sua semplicità. Non vi era là che un povero uomo innocuo già vecchio, debole, che sembrava non voler credere ancora, con negli occhi, non già della collera, ma del dolore e, nello stesso tempo, dello spavento. Guardava me, guardava sua moglie, e con labbra tremanti, disse:

— Tu!... tu!..

Essa, con un gesto pronto, come istintivo, in cui vi era qualcosa di materno, andò verso di lui, gli prese il braccio:

— Vieni, gli disse. Ti spiegherò...

E lo trascinò seco, pian piano, debole e vacillante come un ferito.

Cosa gli spiegò Non lo so. Per me il sentimento che s'impose su tutti gli altri fu una specie di vergogna, ed anche di compassione. Mi parve che c'era stata viltà, da parte mia, di prendere a quell'uomo la sua donna — la donna che, me ne accorgevo in quel momento, era tutto per lui anche più della sua stessa vita... Salutai e me ne andai.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — Europa: Pressione massima 767 sulla Bretagna, minima 763 sulla Grecia.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro abbassato ovunque fino a 5 mm. nelle Puglie, temperatura diminuita, cielo sereno sul versante tirrenico a Sicilia, vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso con pioggie nel rimanente. Stamane cielo ancora sereno nell'alto e medio versante tirrenico, coperto altrove con qualche pioggerella, venti forti in Sardegna con mare alquanto agitato, barometro 760 a Malta, 756 nelle Puglie.

Probabilità: Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del primo quadrante, cielo vario con pioggerelle temporalesche mite temperatura.

Nelle regioni appenniniche venti alquanto forti del quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle nelle località meridionali e centrali, temperatura mite, mare agitato sulle coste salentine.

Sul versante tirrenico venti forti del terzo quadrante, cielo vario con pioggerelle, temperatura mite, mare agitato.

Sul versante ionico venti forti intorno a maestro, cielo vario con pioggierelle, temperatura mite, mare alquanto agitato.

Sulle coste libiche venti moderati del quarto quadrante, cielo vario con temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.34, Londra [sterline] 25.26, Germania [marchi] 123.25 Austria [corone] 104.54 Pietroburgo rubli] 263.64, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.14, Turchia [lire turche] 22 78

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 94 95, fine luglio idem 95 — idem 3.1[2 0[0 94.45.

Azioni: Banca d'Italia 1360.—, Banca Commer. Ital. 740.— Credito Ital. 519.—, Ferrovie Medit. 225.— Naviga. Gen. it. 395.—, Società Veneta 107.—.

Cambi. Londra 12.46, Svizzera 103 37.

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita. Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 94.92 id. id. fine luglio 94.92 Italiana ... 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1358.50 Banca Commer. Ital. 739.— Credito Ital. 518 = Ferrovie Merid. 513 25, id. Medit. 224 50, Nav. Gen. ital 386 75, Raff. Ligure Lombarda 29..—, Acciaierie Terni, 1243 E [illegible] 520 —, Ansaldo Armstrong e C 226 75

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0[0 82.07, Italiana 3. 1[2 0[0 94 35, Cambio Londra a vista 25 16 Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 75 3[4 [illegible] Ferr Lombarde 442.—, Cambio su Italia 99 5[8 Rendita Turca 83 77 Rend. Russa 40.9 id. 43.2 1906 100 90 id. 1900 87.65. Portoghese 67.7, Banc Commerciale 675.—

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il Cambio per lunedì è 100.40 pella settimana 100,35.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10, O. 10.14, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 13.55, M. 15.45, D. 17.56, D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.14, D.11.8, O. 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22 2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.5 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.